

3. BONUS MAMME PER IL 2025

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149/2025 il D.L. 30 giugno 2025 n. 95, recante "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali".

Tra le disposizioni in esso contenute, di particolare interesse risulta quella prevista all'articolo 6, valida, nelle more di attuazione di quanto previsto dalla Legge di bilancio 2025, solo per l'anno in corso.

Nello specifico, viene disposta l'integrazione al reddito a favore delle lavoratrici madri dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e alle lavoratrici madri autonome iscritte a Gestioni previdenziali obbligatorie autonome, comprese le Casse di previdenza professionali, con 2 figli e fino al mese del compimento del 10° anno da parte del secondo figlio. La somma, non imponibile fiscalmente e previdenzialmente, pari a 40 euro per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo, è riconosciuta dall'INPS a domanda, qualora le lavoratrici abbiano un reddito non superiore a 40.000 euro su base annua.

La medesima somma è riconosciuta anche alle madri lavoratrici dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e alle lavoratrici madri autonome iscritte a Gestioni previdenziali obbligatorie autonome, comprese le Casse di previdenza professionali, con più di 2 figli e fino al mese di compimento del diciottesimo anno del figlio più piccolo, per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo, titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua, a condizione che il reddito da lavoro non consegua da attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato e, in ogni caso, per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo non coincidenti con quelli di vigenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Le mensilità spettanti della somma di cui sopra, a decorrere dal 1° gennaio 2025 fino alla mensilità di novembre, sono corrisposte a dicembre, in unica soluzione, in sede di liquidazione della mensilità relativa al medesimo mese di dicembre 2025.

Si ricorda che per le lavoratrici madri di 3 o più figli titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, per il 2025 resta in vigore la previsione della Manovra di bilancio per il 2024 (art. 1, comma 180, Legge n. 213/2023) ovvero esonero contributivo fino massimo 3.000 euro/anno fino a compimento dei 18 anni del figlio più piccolo. Va da sé, quindi, che le lavoratrici a tempo determinato, madri di 3 o più figli, beneficeranno della nuova misura.